

“Mafia ed estorsioni a Gela”

La Corte d'Assise d'Appello conferma quindici condanne

GELA - Due assoluzioni, cinque non luogo a procedere, quindici condanne confermate. Questa la sentenza della corte d'Assise d'Appello, nel processo denominato «Iaglietti+44», contro 24 imputati gelesi, accusati di associazione mafiosa ed estorsioni. Il sostituto procuratore Vincenza Sabatino aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado per 22 dei 24 imputati. La corte d'Assise d'Appello ha accolto le attenuanti generiche per il collaboratore di giustizia Crocifisso Ferrigno, condannato a 4 anni, mentre sono stati assolti Sergio Ferrigno e Biagio Romano, entrambi condannati in primo grado rispettivamente a otto e sette anni e mezzo. Nessuna attenuante invece per un altro collaboratore di giustizia, Orazio Trubia, a cui è stata confermata la sentenza di primo grado a 8 anni e mezzo.

Ecco nel dettaglio le condanne pronunciate dal presidente Gianluca Trizzino: Salvatore Casano, 9 anni e mezzo; Antonio Gueli 9 anni; Emanuele Fiorisi 10 anni; Orazio Rolletto 7 anni e mezzo; Filippo Bilardi 10 anni; Carmelo Tasca 10 anni; Crocifisso Ferrigno 4 anni (10 dopo la sentenza di primo grado); Massimo Ferrigno 10 anni; Daniele Emmanuello 8 anni; Rosario Trubia 9 anni e mezzo; Davide Emmanuello 12 anni; Antonio Rinzivillo 13 anni; Orazio Trubia 8 anni e mezzo; Bruno Licata 8 anni; Maurizio Palazzi 7 anni; Marco Licata 7 anni e mezzo; Alessandro Barbera 8 anni e mezzo. Non luogo a procedere per Salvatore Burgio (10 anni in primo grado), Emanuele Celona (8 anni), Armando Bilardi (7 anni e mezzo), Gianni Meroni (8 anni), Vincenzo Maugeri (7 anni) poichè già giudicati per lo stesso reato in un altro procedimento, con sentenza passata in giudicato. La sentenza di primo grado venne pronunciata dal tribunale di Gela il 14 aprile del 1996. In totale vennero inflitte pene per complessivi 227 anni di carcere. L'inchiesta prendeva spunto da una indagine con oltre un centinaio di imputati, poi divisa in due tronconi. La parte consistente, in cui sono stati contestati anche omicidi e tentativi di omicidio, è culminata nel luglio del 1993 con 22 ergastoli. Quella relativa alla sola associazione mafiosa, ai danneggiamenti ed alle estorsioni è stata affidata al tribunale di Gela, che ha pronunciato 24 condanne.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS